

Proposta lanciata dai radicali, in visita ieri a Santa Bona per «Ferragosto in carcere»

# Una class action a favore dei detenuti

Una class action a favore dei detenuti. Questa una delle proposte dell'iniziativa «Ferragosto in carcere» dei Radicali, che negli ultimi due giorni hanno effettuato un'ispezione in quasi 200 istituti penitenziari italiani. Ieri mattina, poco dopo le 9, sono arrivati anche a Santa Bona. Così il deputato del Pd Elisabetta Zamparutti, il segretario di «Nessuno tocchi Caino» Sergio D'Elia e il segretario di Veneto Radicale Raffaele Ferraro sono potuti passare di cella in cella per dare delle informazioni utili ai detenuti. «Un ragazzo bosnico ha già avuto un risarcimento — spiega — i prigionieri possono organizzare una class action, rivolgendosi prima al magistrato di sorveglianza e



FOTOFILM

Il carcere di Santa Bona

poi eventualmente alla Corte di Giustizia europea, per chiedere un risarcimento». Ogni detenuto dovrebbe infatti aver a disposizione 7 metri quadrati, a Santa Bona siamo a 3. «Si conferma co-

me uno dei carceri più sovraffollato d'Italia — continua Ferraro — la capienza regolare sarebbe di 128 detenuti, ora ce ne sono 265, e in certi periodi si è andati oltre quota 300. Mentre mancano le guardie carcerarie: dovrebbero essere 187, invece sono 128». Per i radicali, che in questi giorni si sono mossi in molte città italiane, è necessario trovare delle formule diverse per espriare i reati. «Servono misure alternative, bisogna espellere gli extracomunitari, e per i comunitari seguire le direttive del trattato di Strasburgo per riportarli nei paesi d'origine. Da un lato c'è la battaglia per le condizioni dei detenuti, dall'altro per garantire i cittadini». (m.g.)